LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N 120 — MARTEDI 30 APRILE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

SACILE.

Si pone la prima pietra della Casa di Ricovero. — 29. Gentilmente invitati, intervenimmo questa sera, alle 17, alla posa della prima pietra della Casa di Ricovero che sorgerà fra noi — su proposta dell'Amministrazione Ospitaliera e col concorso pecuniario del Comune, (colla trasformazione del capitale ritratto dalla vendita del locale ex Fantuzzi, dato in eredità dal testatore espressamente a questo scopo), della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà.

Il fabbricato si ergerà nell'area di proprietà dell'Ospitale, parallelo alla strada che mette l'Istituto in comunicazione colla Via Trieste, e perpendicolare alla colonia agricola annessa al Manicomio; sarà composto di due piani, compreso il terreno, su progetto dell'ing. Quirini di Pordenone, adatto a 30 piazze e un'altra diecina di riserva per quelli che eventualmente potrebbero essere inviati dai Comuni del Distretto.

Alla modestissima cerimonia, (e perciò, maggiormente efficace, per lo scopo dell'istituzione), intervennero il Presidente dell'Amministrazione Ospitaliera cav. ing. G. B. Sartori col consigliere Giovanni Pagotto, il sig. Vittorio Zancanaro rappresentante il Comune, il sig. G. B. Pallù per la Congregazione di Carità e del Monte di Pietà, il Direttore dott. Angheben, il segretario e l'economo dell'Ospedale.

La cerimonia venne effettuata col concorso anche dell'Arciprete don Luigi Marcelli che benedisse la pietra angolare in cui vennero rinchiuse tre monete: una d'argento, una di nichelio e una di bronzo.

Calata la pietra nell'apposito angolo, assegnatole agl'intervenuti venne offerto nella sala del Presidente una marsala e un caffè coi biscotti.

L'umanitaria opera che sorge a Sacile col concorso degli istituti pubblici cittadini, sarà gestita dall'Amministrazione dell'ospedale locale che, come abbiamo detto ne ebbe l'iniziativa e presso la quale possono essere consultati gli atti ed avere opportuni schiarimenti circa le ammissioni, i legati che Ente è autorizzato a ricevere, come di ogni altra contribuzione destinata allo sviluppo economico dell'erigendo Istituto.

La casa accoglierà, presi gli accordi opportuni coi rispettivi Municipi, anche inabili non appartenenti al Comune di Sacile secondo la riserva di piazze già indicata sopra.

La nobile iniziativa ha così il suo effettivo inizio, sicchè nell'autunno prossimo, la desiderata istituzione comincierà, senzaltro, a funzionare.

Ritorno dei due ultimi disertori — Siamo lieti di sapere che i due lancieri del 5 Novara, ravvedutisi della infrazione commessa, sono ritornati allo squadrone. Essi rispondono ai nomi, come dicemmo, di Geure Giovanni Mario e Tormena Giulio.

Elargizione — La signora Ida Corazza ved. Monis, per onorare la memoria del marito cav. dott. Placido Monis, elargì al locale Patronato Scolastico L. 100.

CODROIPO

Sull'incidente ai funerali Carnelutti.

L'amico avvocato cav. Perissutti ci scrive:

Caro del Bianco,

La corrispondenza di Codroipo alla «Patria» intorno all'incidente Moro-Snaidero-Perissutti non risponde al vero. Le cose si son passate così; Il Prete Snaidero uscendo dalla Chiesa, ed ancor prima di varcarne la soglia si rivolse al cav. Moro con tal quale aria sdegnata, rampognandolo, come se avesse turbato le cerimonie funebri religiose in breve colloquio con me in Chiesa.

Premetto che il cav. Moro, per natural sentimento di reverenza al Defunto, mi ricordava le doti esimie d'intelletto, e la tenacia d'operosità per il bene della sua famiglia del mio povero cognato, ed anco se la sua voce tal data era un po' forte, certamente per nulla turbava la solennità dell'Ufficio religioso e la mestizia degli intervenuti.

Aggiungo che io neppur sapeva di ragioni di lotte politiche tra quel Prete ed il mio ottimo amico **Moro**.

Ed appunto perchè estraneo a simili competizioni, credetti mio dovere rimetter le cose a posto, non essendovi in ciò estranea la speranza, che quel Sacerdote comprendesse tutta l'inopportunità del suo gesto iracondo in quel luogo ed in quel momento.

Mi avvicinai allo Snaidero, e gli osservai che il cav. Moro, lontano da ogni irriverenza religiosa, anzi rispondendo all'impulso cristiano di ricordare le doti migliori dell'estinto, me ne parlava con vera ammirazione.

Lo Snaidero mi soggiunge: Che persone a modo in niun caso doveano interloquire durante funzioni religiose.

Si fu allora che io chiusi il dialogo, da me mantenuto con perfetta correttezza e serenità di dabbenuomo, con queste parole: Niuno più di noi, o Signore, sente il dovere, ed in ogni evenienza lo attua, di far cosa meno che corretta durante funzioni religiose, e tanto più se funebri per la sacra memoria del compianto estinto.

Questa è la pura e semplice verità nei riguardi dell'increscioso incidente, provocato dello Snaidero.

Soddisfatto così al mio obbligo di mettere le cose a posto, caro Meni, vi stringo la mano

Aff.mo

Luigi Perissutti

ENEMONZO

Il crup scomparso. — Grazie alle efficaci misure prese, credesi cessato ogni ulteriore pericolo. Fu levato il sequestro delle due case, ove si era manifestata la temuta malattia.

POZZUOLO

La commemorazione di quattro eroi nel Consiglio comunale

29. — Ieri si riunì questo Consiglio per trattare diversi ed importanti oggetti. L'egregio sindaco cav. Giuseppe Menazzi aprì la seduta col seguente discorso:

Colleghi. — La continuazione della guerra Italo Turca va aggiungendo al Calendario della Patria nostra nuovi martiri ed eroi. Tra essi, ben quattro dei propri figli piange caduti Pozzuolo nostro.

Davanti a tante giovani esistenze così improvvisamente e terribilmente spezzate, un senso prima di tristezza infinita e di profonda pietà c'invade, ma poi è un pensiero di orgoglio e di fede quello che ci ispirano le elette virtù di questi Umili.

Non lagrime soltanto adunque, si versino sulle loro tombe, ma si levino inni di ammirazione e di riconoscenza.

O care anime semplici e belle, la memoria del vostro eroismo ci conforta, il vostro esempio ci esalta; di fronte al vostro sacrificio sublime l'animo nostro s'inchina riverente e commosso; i vostri nomi ci s'imprimono nella mente indelebili e ci si depongono tacitamente nel cuore come eredità sacra!

E quando (come dice un nobile manifesto) la vittoria e la pace avranno segnato nella Libia placata il compimento dell'impresa, allora noi misureremo tutto il debito che Voi ci avete legato morendo, e a noi sarà santo e bello innalzare alla Vostra gloria un segnacolo che attesti per sempre l'ammirazione e la gratitudine nostra.

E a voi pure o desolate famiglie, voli il nostro pensiero commosso: possa la rievocazione delle magnifiche gesta dei Vostri cari, per cui tanto onore e rispetto son derivati nel mondo al nome dell'amata Italia nostra, possa la simpatia nostra vivissima, il nostro affetto fraterno giungere come balsamo consolatore alle doloranti anime vostre!

Colleghi: In omaggio ai Prodi Caduti, io v'invito ad alzarvi!

Tali nobili parole furono accolte da unanime e commosso plauso. Tutti i consiglieri si alzarono in atto di pieno reverente assentimento.

—

Dopo, il Consiglio passò a trattare gli oggetti segnati all'ordine del giorno ed ecco le principali deliberazioni prese, tutte con piena concordia di voti e d'idee:

In seconda lettura, si approvò la nuova pianta organica degl'impiegati Comunali.

Venne votato il contributo di L. 5 per la medaglia d'onore all'Esercito ed un'offerta di L. 100 per la flotta aerea Nazionale.

Al termine della seduta poi i Consiglieri sottoscrissero, nella scheda inviata dal Comitato Friulano pro flotta aerea, la somma di L. 56.50.

Le nobili e patriottiche parole dell'egregio Sindaco e le deliberazioni del Consiglio fecero ottima impressione in paese.

SAN GIORGIO NOGARO

Beneficenza. — 29. Al fondo pro erigendo Asilo Infantile, pervennero le seguenti oblazioni:

In morte del signor Cristofoli Angelo, dal signor Villoresi Achille L. 10; in morte di Vivani Alice: Famiglia Bercotto L. 3, Facini Domenico 2, Cristofoli cav. Achille 2, di Montegnacco Guglielmo 1, Chiaruttini Benedetto 1, famiglia Foghini Giuseppe 3.

FRISANCO

Per il tronco stradale Frisanco-Valdastali. — Il sindaco del nostro Comune rende noto che i proprietari dei fondi a sede stradale del costruendo tronco Frisanco-Valdastali dichiarato dal Prefetto, con decreto 12 marzo, di pubblica utilità possono nel termine di otto giorni, da oggi 30 aprile presentarsi all'Ufficio municipale per dichiarare se accettano o meno il prezzo offerto a sensi di legge; altrimenti si passerà all'espropriazione forzosa.

Le ditte interessate sono 23.

TOLMEZZO

Accettazione legato. — Il Prefetto con decreto di questi giorni ha autorizzato la locale Congregazione di Carità ad accettare il legato di L. 20.000 disposto dalla defunta signora Muner vedova De Giudici con testamento olografo 1909.

CORNO DI ROSAZZO.

In tempo di guerra... — 29 — Stamattina, le... ostilità pareva dovessero iniziarsi da un momento all'altro da parte dell'amica ed alleata nostra contro l'amica ed alleata sua. Difatti, mentre gli ufficiali stavano in vedetta sui colli di Brazzano; giù sulla strada Brazzano Cormons le truppe erano pronte con una ventina di mitragliatrici. Ma poi, visto che dalla parte degli amici ed alleati nessuno si moveva; truppe bivaccanti e mitragliatrici e ufficiali si ritirarono, credo in bell'ordine.

LATISANA

Arresto. — I Reali Carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Pitton Giacomo fu Andrea d'anni 48 detto Tramai, nota macchietta ed importunatore dei signori di Latisana, perchè contravventore alla vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza.

COMEGLIANS

Strada Comeglians - Ravascletto.

Con recente decreto il Prefetto ha approvato il progetto dell'ing. Valentinis per la costruzione della importante strada Comeglians - Ravascletto con una previsione di spesa di 300000 lire.

MUZZANA

Entusiastica dimostrazione.

28. — Col treno delle 12.10 capitò inaspettato, (il telegramma che annunciava il suo arrivo giunse contemporaneamente a lui!...) il soldato Giuseppe Cargnelutti, di Luigi, reduce da Tripoli, granatiere del 2.o battaglione classe 88 richiamato.

In un baleno si spar e la notizia e in pochi istanti una folla di popolo attornia il granatiere, lo incalza di domande, lo abbraccia! Per ordine del presidente co. Colombatti, i soci dalla filarmonica s'adunano, attraversano il paese suonando la marcia reale e altre allegre marcie, sventolando il vessillo tricolore, e portando quasi in trionfo il soldato.

Il Cargnelutti è ospitato dal conte Colombatti, che gli porge il benvenuto, e gli offre cordiali; e dal sig. Sindaco. Indi il soldato è riaccompagnato pel paese da un'immensa folla che di tanto in tanto erompe in grida di «Evviva Cargnelutti! Evviva Tripoli!»

Accanto al soldato stanno; il Sindaco, il conte Colombatti, il dottor Trossa, il sig. Lucchesi, l'assessore Bianco ed altri; la folla lo segue per un buon tratto, salgono, poscia su carrette e carri e l'accompagnano fino presso la di lui famiglia (che abita nei casali, a circa due chilometri da Muzzana).

Indescrivibile la scena commovente dell'incontro del reduce coi genitori: stamane stesso il vecchio genitore era venuto il Municipio a chiedere notizie del figlio, perchè da un mese ne era privo.

Dopo lasciato un po' coi famigliari, il soldato è ricondotto a Muzzana: nuove calorose acclamazioni lo accolgono; le signore sventolano i fazzoletti, gli gettano fiori dai poggiuoli: è un'onda d'entusiasmo che commuove e dimostra quanto ferva potente nell'animo l'amore e per la gran patria e pel valore del soldato italiano.

Il granatiere, un bel giovanotto forte, robusto, abbronzato dal sole tripolino, sorride, saluta, ringrazia tutti per tanta cordiale dimostrazione.

Il Cargnelutti prese parte ai combattimenti di Ain - Zara e Sciarra - Sciat. Fu ferito ad una gamba. Portò qui, come ricordo, alcune pallottole Mauser (turche).

Narra delle atrocità turche; tante, da far rabbridire al solo pensarci.

Fu lui il primo, ad Ain - Zara, ad appendere un arabo ad un albero, e fu lui pure che uccise la «Giovanna d'Arco» degli arabi. Combattè da prode.

L'accoglienza entusiastica d'oggi gli sia di premio alle angustie sofferte.

Prudenza, ciclisti! — Questa sera, verso le sette e mezza, la fanciulla Elvira Del Piccolo di Leonardo, di otto anni, fu travolta da una bicicletta: riportò una contusione al braccio sinistro. Il ciclista, un soldato, si diede a precipitosa fuga.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Nozze Vendramin-Fancello. — 30. Ieri, lunedì molto pubblico aspettava l'arrivo dei sposi Jean Vendramin e signorina Domenica, Antonietta Fancello, proveniente da Sesto al Reghena, ove nella Chiesa dell'Abazia avevano celebrato il matrimonio religioso. Ed ecco alle 10 un'automobile condusse la copia felice al nostro Municipio per la cerimonia civile, col padrino sig. Gio. Batta Zuccheri. Seguono tre carrozze cogli invitati. Compie la funzione il Sindaco cav. dott. Pio Morassutti. Gli sposi ed invitati poscia (fra cui il Sindaco e l'Arcidiacono), si portano alla casa dello sposo, ove un sontuoso rinfresco e quindi il pranzo li attendono.

Gli sposi furono fatti segno di una dimostrazione veramente affettuosa da parte di tutti i commensali; vi furono auguri e felicitazioni a profusione. Nel pomeriggio, gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Alla sposa furono mandati numerosi e splendidi regali. Rinnoviamo le felicitazioni e gli auguri.

S. DANIELE

L'arrivo dei militari. — 29. E' ormai certo che col giorno 20 del prossimo maggio si accantoneranno qui, per la durata di una ventina di giorni, i militi del 14.o Artiglieria, per i tiri collettivi; e che dopo di questi verrà, per i medesimi esercizii e per un eguale lassio di tempo, un altro Reggimento di Artiglieria. Sieno i benvenuti, così il paese riceverà un po' di animazione e di vita. (*Vedi cronaca*).

Il nuovo forno. — Si lavora alacremente a collocare e addottare il forno, a fuoco continuo, che verrà aperto, per iniziativa della Società operaia, nella seconda metà del prossimo, mese di maggio. Se non sono male informato, si è già provveduto al personale di lavoro ed all'altro occorrente. Augurii di prospera vita.

Cronaca Pordenonese

28. — (*Arrivata ieri troppo tardi.*) — **Il nuovo Comandate la Brigata di Cavalleria.** — Il Bollettino Militare reca la promozione del Colonnello Mossolin cav. Evaristo a maggior Generale, e la sua nomina a questo Comando di Brigata. Il generale Mossolin è uno dei più giovani ufficiali del nostro Esercito; ha ben 53 anni ed è considerato come un ufficiale intelligentissimo e colto. Comandava il Reggimento «Lancieri Vittorio Emanuele» e nel Maggio 1911 fu assegnato, quale Capo di Stato Maggiore, al V. Corpo d'armata. Egli sarà qui fra una ventina di giorni, vivamente atteso da questi ufficiali, molti dei quali lo ebbero a superiore e poterono conoscerne ed ammirarne le ottime doti.

All'egregio ufficiale il benvenuto e gli auguri dei Pordenonesi.

Nozze. — Questa mattina il nostro ex collega Giuseppe De Mattia ha sposato la gentile e avvenente signorina Ildegonda Zanussi. Compare dell'anello il sig. Francesco De Paoli. Agli sposi sono pervenuti diversi doni. Agli invitati, numerosi, è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Alla coppia felice, auguri.

La «Ciclistica». — 29. (P.) — Nell'assemblea generale della Ciclistica avvenuta nel gennaio scorso si soprasedette alla nomina del Consiglio e alle altre cariche nominando una Commissione con incarico di provvedere per la riscossione delle bollette e per il rialzo delle sorti della società, che pure navighino in acque non buone. La commissione doveva dar conto del suo operato entro la fine di Marzo. Siamo invece a quella di Aprile, e ancora nulla si sa in proposito. Qualche membro della Commissione vorrebbe subito convocata l'assemblea, mentre qualche altro vorrebbe ancora potrarla. Ora si vocifera che avverrà nella settimana, ma di concreto nulla si sa. Perchè indugiar tanto? Che si aspetta? Si parla anche di dimissioni di qualche membro della commissione alla vigilia di presentare la relazione. Perchè? Il pubblico, che ha avuto tante simpatie per questa società, bramerebbe conoscere che fine dovrà fare!

I voli d'oggi. — Stamani alla scuola militare, presenti il capitano Piazza e altri ufficiali, è avvenuto un volo su apparecchio Helios venduto al Governo, pilotato dall'aviatore Bergonzi della scuola Helios. L'apparecchio che è di nuova fabbricazione italiana, si è dovuto elevare a circa 400 metri per le forti correnti di vento; e ha fatto un paio di giri pel campo atterrando felicemente. L'aviatore si è poi trattenuto col capitano Piazza sui nuovi motori e sulle ultime innovazioni appartate ai velivoli.

Per il I.o maggio. — Clericali e socialisti hanno pubblicato manifesti invitando i lavoratori ad astenersi dal lavoro per tal giorno. Vi saranno cortei e conferenze. Ecco il programma dei socialisti: ore 8 formazione del corteo a Torre; ore 9 adunata al largo S. Giovanni; 9.30 passeggiata attraverso la città: ore 10 conferenza del valente oratore Mariano Rango da Padova al Salone Coiazzi.

L'inaugurazione del 2.o binario Sacile-Casarsa. — Oggi seguì l'inaugurazione del secondo binario Sacile-Casarsa. Il percorso si è compiuto felicemente e con soddisfazione delle autorità ferroviarie.

Sul treno speciale si trovavano il Capo Compartimento comm. Brandani, il Capo Divisione di Udine, l'Ispettore del Reparto e i capi stazioni di Sacile e Casarsa. Il primo treno è stato salutato alla nostra stazione dal personale tutto e dal pubblico che vi si trovava numeroso.

Cronaca degli affari.

Fallimento — Con sentenza del 24 spirante il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Crovato Pietro fu Eugenio esercente fornace di calce in Rauscedo.

A giudice delegato è stato nominato l'avv. Cesare Bindi; a curatore provvisorio l'avv. Torquato Linzi di Spilimbergo. La prima adunanza è fissata per il 13 alle ore 10 e il termine per la presentazione delle domande scade nel 24 maggio entrante; chiusura del verbale di verifica 13 giugno 1912.

PASIANO DI PORDENONE

Auspicatissime nozze — 29. Oggi il dott. Ulisse Vettori di S. Vendemiano impalmava la gentilissima sig.na Eleonora Saccomani di qui. Celebrò il matrimonio civile il sindaco co. dott cav. Giovanni Quirini che anzichè la tradizionale penna d'oro, offerse agli sposi una elegantissima cartella in cuoio alla veneziana con inciso il leone di S. Marco, dove gli sposi ed i presenti apposero la firma; dono che da tutti fu ammirato per la sua genialità. Dopo la firma, lo stesso sig. sindaco presentò alla sposa accompagnandolo con appropriate parole di augorio e di felicitazioni agli sposi, uno splendido mazzo di garofani legati con nastro di seta tricolore.

In automobile, gli sposi si recarono a celebrare il matrimonio religioso nell'arcipretale chiesa di Pasiano.

Ricchi e numerosissimi i regali pervenuti agli sposi. A mezzodì pranzo di oltre 40 coperti in casa Saccomani, servito inappuntabilmente dal bravo Francescon di Pordenone. Anche da queste colonne, agli sposi partiti per lungo viaggio di nozze, giungano fervidi auguri di perenne felicità.

Banchetto agricolo — In una delle premiate case coloniche dei fratelli co. Quirini ieri ebbe luogo un'esposizione di macchine agricole acquistate nel decorso biennio dal sig. Artico di Pordenone; bello il colpo d'occhio; erano disposte ben 20 falciatrici e 10 rastrelli per la fienagione. Sul prato era bene preparata una lunga tavola a cui presero parte 60 convitati, fra i quali i signori Tita Bosso, Toni Cortella ed altri. Il sig. Falomo fotografò tutto l'insieme.

Il sig. Ramelli agente dei co. Quirini, brindò all'avvenire agricolo, invitando i coloni a tenersi sempre provvisti di macchinari adatti alle esigenze odierne per la lavorazione e il miglioramento della terra. Tutti fecero eco alle sue parole, plaudendo e facendo un'ovazione al sig. Artico che primeggia in tali articoli e forni ottimi macchinari.

Il sig. Artico commossa ringraziò.

CORDOVADO

La nomina del Sindaco. — 29 Qesto Consiglio comunale oggi, ad umanità di voti, nominò Sindaco il cav. dott. Venanzio Pirona, vostro concittadino. La nomina fu sentita con gaudio dall'intera popolazione. E invero, la scelta non potea riescire migliore, per le sue preclare doti personali e per la conoscenza ch'egli ha delle cose pubbliche in genere (fu segretario di Prefettura) e della amministrazione locale, essendo stato parecchi anni consigliere.

E tanto maggiormente la popolazione si compiace della nomina, inquantochè si va ripetendo che il Dr Pirona abbia intenzione di fissare qui la propria residenza, con la sua amata famiglia; qui dove egli è possessore di varie colonie bene amministrate sotto la direzione del suo bravo agente Enrico Morello.

Della Giunta poi, furono chiamati a fare parte: Freschi co. nob. Antonio assessore anziano e il signor Vidal Pietro assessore effettivo.

Un bell'atto del Club ciclistico. — Il nostro club ciclistico deliberò di devolvere i civanzi del proprio bilancio, circa 90 lire a tre soldati appartenenti al Comune, delle truppe di Libia. Oggi stesso il presidente del club, rag. Cesare Vidal, ha spedito le tre quote.

PRATA DI PORDENONE

A un reduce della Libia. — 29. Dal teatro della guerra ha fatto ieri ritorno il soldato Silvio Verardo dal 2.o granatieri della frazione di Ghirano. Il popolo gli improvvisò una dimostrazione entusiastica.

Il valoroso soldato fu dal parroco accompagnato alla chiesa dove venne cantato un Te Deum. Seguì un breve discorso patriottico dello stesso parroco.

Il Verardo partecipò in Libia a parecchi combattimenti sempre conducendosi da bravo soldato.

Seguì un ricevimento in canonica, con intervento delle autorità e personalità del paese.

AVIANO.

Brevetti di pilota. — 29. L'altra mattina il tenente di artiglieria De Giovanni con splendidi e riuscitissimi voli ottenne il brevetto di pilota aviatore.

Anche oggi è stato rilasciata un brevetto di pilota aviatore.

Il tenente Franceschini dei Lancieri Mantova ha sostenuta mirabilmente la prova.

La festa degli alberi in provincia.

A SEGNACCO

Da un nostro inviato speciale

Sul frontone del palazzo municipale sventola il tricolore; il paese è in lieto movimento, ed animo di questo è il sig. Zamolo, benemerito maestro del Comune, sempre pronto sempre vigile e squisitamente gentile, unitamente al sig. Gallò, Segretario di Segnacco, quivi ri ornato dopo sett anni di assenza.

Primo a giungere sul piazzale è il prof. Rigotti R. Ispettore Scolastico, che con gentile premura volle presenziare la cara festa.

Alle 10 ant. un numeroso corteo con le bandiere nazionali, preceduto dalle fanciulle e dai fanciulli delle scuole del capoluogo e delle frazioni di Loneriacco e di Collalto, muove dal piazzale del Municipio verso il colle di S. Eufemia; verso il «*luminoso, splendido colle*» come si legge nell'invito del Sindaco avv. cav. L. Perissutti.

Noto il Sindaco predetto con gli assessori della Giusta e Vattolo, il R. Ispettore scolastico Circondariale prof. A. Rigotti, il cav. dott. Giuseppe Biasutti in rappresentanza della benemerita «*Pro Montibus*» Friulana, il parroco locale don Vidoni istruttare dei cori della scolaresca; il sovrintendente scolastico sig. Giacomo Liruti, il segretario com.le sig. Gallo, il direttore della scuola d'Arti e Mestieri di Tarcento prof. Pascutti, il direttore didattico di Ciseris maestro Giongo ed altri che al momento non ricordo.

Sul colle, accanto alla storica secolare chiesa di S. Eufemia, è la radunata general.

Il maestro di Segnacco cav. Zamolo pronuncia il seguente discorso, tra la generale attenzione, mentre dietro le autorità dietro la scolaresca si addensava numeroso popolo.

Discorso del maestro Zamolo.

In questo sorriso di sole e di cielo, in questo gaio risveglio della natura, noi siamo qui convenuti per celebrare una delle più belle e più nobili feste.

Ed è la vostra festa, fanciulli, alla quale voi siete venuti con tutto l'entusiasmo e con tutta la gioia della bella giovinezza.

Opera vostra è ora quella di affidare alla terra feconda di questo colle, pittoresco le tenere piante che cresceranno prospere e vigorose ad aumentare la bellezza incomparabile di questi luoghi.

E voi le amerete queste piante; e diventi un giorno i forti lavoratori dei campi e dell'officina, verrete qui talvolta alla loro ombra deliziosa per godere il riposo dalle vostre fatiche.

Oh allora come vi sarà dolce rievocare la vostra fanciullezza e con quanta soddisfazione direte a quelli venuti al mondo dopo di voi: — Qui abbiamo lavorato anche noi!

Ma allora, e sia questo oggi il nostro fervido voto, non solo da questa collina, ma anche da quei monti brulli che ci fan corona, una selva di pini e di abeti innalzeranno le loro cime frondose profumando l'aria del loro balsamico odore.

Le nude roccie che or vedete non erano forse un dì coperte da quelle piante che diedero le galeazze all'arditissimo nonagenario Enrico Dandolo, che varcò il Bosforo per fiaccare la prepotenza dell'usurpatore Alessio? e che diedero forse anche le galee solcanti il Jonio, che portarono Barbarigo e Venerio nelle Cuzzolari a coprirsi di gloria nella distruzione della flotta ottomana? (*Bene! applausi*).

Ma anche oggi le nostre navi sfidando impavide le forze barbare allo sventolare della bell'insegna Sabauda, si fanno più invidiare che ammirare in quel mare che lago italico si chiamava. (*Applausi*). Or noi, da questo colle, da cui si espande un sorriso di vita eterna, mandiamo un riverente saluto ai nostri fratelli che, fermi in mezzo alla procella senza mutar sembiante, combattono, vincono e muoiono nei nomi sacri dei Re della patria. (*Nuovi, generali applausi*).

Un alunno delle scuole, Antonio Pellarini di Giorgio, declama con garbo una bella cantica d'occasione, insegnatagli dal Parroco, destando viva simpatia.

I cori delle ragazze e dei ragazzi delle scuole intuonano il canto della festa degli alberi, diretti dal sacerdote Pietro Vidoni, che li ha istruiti.

O compagni, è bello, è sacro
questo aprico, ameno colle.
Veneriamo queste zolle
tanto care ai nostri cuor.
Queste belle varie piante
di Segnacco sian decoro.
Sia lo studio ed il lavoro
nostro vanto e nostro amor.
Con le nostre assidue cure
queste piante cresceranno,
e vaghezza aggiungeranno
ai bei luoghi di quassù.
Così noi cresciuti e forti,
al lavoro, al bene instrutti,
alla Patria daremo frutti
d'opre belle e di virtù.

Segue la piantagione di essenze forestali, sotto la sorveglianza della guardia forestale di Ciseris e degli stradini.

Il corteo quindi discende e, attraversato le vie del paese, eseguisce un altro impianto in paese, nei pressi della Chiesa.

In Municipio.

Nel bel locale Municipale ha luogo un signorile rinfresco, offerto dal Comune alle autorità ed invitati e assunto dalla ditta Francesco Baselli di Segnacco: servirono le signorine Baselli e dirigeva il premuroso e solerte sig. Antonio Pellarini.

Intanto nelle scuole, sempre per cura dell'Amministrazione Comunale, si distribuiscono a tutti gli alunni paste e un arancio; ed era bello assistere alla gioia dei fanciulli per la gentile offerta.

I discorsi.

Il sindaco cav. L. Perissutti, dolente di non poter trattenersi più a lungo per un impegno di famiglia, porge un saluto e un ringraziamento ai convenuti, rilevando come la loro presenza abbia un significato di approvazione al programma di rimboschimento del nostro Friuli. Accenna ai popoli Galli che delle piante avevano fatto una divinità. Noi non dividiamo le idee di quegli antichi popoli, ma agli alberi dobbiamo rivolgere le nostre cure: il rispetto agli alberi è segno di civiltà. Sarebbe lieto se l'opera da lui spiegata con scritti, pubblicazioni, discorsi a favore del rimboschimento riuscisse ad ottenere buoni risultati pratici. (*applausi*).

—

Il dott. G. Biasutti — a nome della «*Pro Montibus*» — si compiace per la bella solennità, promossa con tanto slancio all'amministrazione comunale. E si compiace che gli alunni delle scuole vi abbiano data prova così felice nel canto, rinnovando le antiche tradizioni del paese.

Ricorda che dieci anni fa, nel 1902, sul colle di S. Eufemia si svolse un'altra festa degli alberi e si augura che l'iniziativa dell'amministrazione attuale si ripeta ogni anno con signi-

ficato educativo per i ragazzi. Accenna che oltre i monti vicini, che davano legname alle venete galere, come ricordò il maestro sig. Zamolo, ci sono anche ghiaie di torrenti le quali possono essere rimboscate: quelle del Torre che lambe il territorio comunale. (*Applausi*)

Il R. Ispettore scolastico Rigotti, con felice improvvisazione, accenna al significato della festa degli alberi che Guido Baccelli ideò e che Luigi Credaro ravvivò saggiamente. Osserva che la solennità non deve classificarsi tra le imitazioni di cose straniere. Il culto delle selve purificatrici è scritto nel Codice delle XII tavole, conferma giuridica di vetuste tradizioni italiche, memoria solenne (come rilevò Guido Baccelli) di fedi e di opere procedenti dai progenitori Ariani... (*Bene!*)

Seguono l'assessore sig. Natale Vattolo di Collatto, affermando il proposito di rinnovare ogni anno queste feste educatrici; il sovrintendente scolastico sig. Liruti approvando l'idea per suo conto; il maestro sig. Zamolo ringraziando a nome del corpo insegnante, lieto che l'opera da esso spiegata sia riconosciuta e apprezzata.

E con ciò la lieta solennità ha termine.

CHIUSAFORTE.

Disertori o sconfinamento?

29. Le due guardie di finanza Tristano e Rosatti mentre si trovavano in perlustrazione sulle montagne di Chiusaforte, riuscivano ad arrestare quattro soldati austriaci artiglieri armati di baionetta e di sciabola, i quali si erano spinti a circa 600 metri al di qua del confine.

I due militi li accompagnarono fin qui e li consegnarono ai carabinieri. Non posso dirvi ancora se trattasi di sconfinamento involontario o di disertori.

Sul posto si recherà per una inchiesta il tenente dei Carabinieri di Tolmezzo sig. Dante Terenzi.

(*Ci telefonano da Tolmezzo*), ore 9.30: — Si tratta proprio d'uno sconfinamento. I quattro soldati austriaci arrestati dalle guardie di finanza, si chiamano Francesco Dusuch, Venceslao Pelamuck, Giuseppe Vileck, Francesco Seibar; sono boemi, del quarto artiglieri di fortezza della prima compagnia di stanza a Malborghetto.

Essi hanno dichiarato di avere sconfinato senza accorgersi, facendo una passeggiata.

CIVIDALE.

La visita di Corrado Ricci ai nostri monumenti.

30. — Ieri venne in mezzo a noi, ospite graditissimo, il direttore generale di Belle Arti comm. Corrado Ricci in compagnia della sua esimia signora, dell'ing. Mosè Ongaro direttore generale dei monumenti del Veneto e del prof. Gino Fogolari direttore delle r. Gallerie di Venezia. Furono a riceverlo e l'accompagnarono più o meno, nella visita ai monumenti cittadini il direttore del r. Museo prof. nob. Della Torre, il sindaco ff. ing. Carbonaro, il segretario cav. Brusini, il prof. cav. Musoni, il conte Nicolò Claricini, il prof. Luigi Suttina, l'avv. Emilio Volpe ed altri.

Visitarono: il Museo, la Basilica, il Tempietto Longobardo, il ponte e la Chiesa dell'Ospitale.

L'illustre uomo rimase entusiasta dei nostri tesori artistici e per molti d'essi ebbe parole di vera ammirazione. Del Tempietto Longobardo disse ch'era uno dei più interessanti monumenti d'Italia...

Cividale, all'estremo confine d'Italia, piccola com'è, per l'archeologo, per lo storico, per l'artista ha una eccezionale importanza, quale non possono vantare moltissime grandi e opulenti città moderne; e sarà sempre meta di devoti pellegrinaggi per quanti hanno vivo il culto delle più gloriose memorie del nostro passato.

Unione Commercianti Esercenti ed Industriali. — Questa sera, alle 17.30, si è riunito il Consiglio dell'Unione Commercianti esercenti ed industriali. Erano presenti: Battocletti Antonio presidente, Zuliani Antonio, Bulfoni Pietro, Podrecca Antonio, Sernaggiotti Giov., Gregoratti Ezzelino, Albini nob. Riccardo, Moro cav. Felice consiglieri; Zorzini Eugenio segretario.

Fu deliberato di accordare una data somma al sig. Edgardo Ildos di Corno di Rosazzo per il servizio della Corriera Visinale - Cividale e viceversa, dopo regolare ed assicurato funzionamento; di concorrere alla sottoscrizione per la flotta aerea, incaricando la presidenza di destinare la somma relativa; di fare pratiche presso la Società Veneta per migliorare l'orario estivo, che andrà in vigore col primo maggio; di fare la gita sociale a Faedis il 12 maggio p. v., fissando la quota in L. 4.50.

A fare parte del Comitato per i festeggiamenti che si terranno nel luglio prossimo furono nominati i sigg. Moro ing. Vittorio, Cucavaz dott. Antonio, Dorigo dott. Domenico in sostituzione dei compianti Mario Podrecca e Giovanni Fulvio e dell'assente Vittorio Tonini.

Fate rispettare le bestie! — Continuamente si vedono dei poveri cavalli attaccati sotto pesanti carri carichi di marna che sulle rive della porta S. Giovanni e su quella del ponte vengono battuti a sangue per obbligarli a tiri soverchi. Più volte si è lamentata la poca umanità che si usa contro quei poveri ronzini e invocati dei provvedimenti al riguardo; ma finora nessuno ha sentito... o ha voluto sentire. Un regolamento esiste, e gli agenti della forza pubblica dovrebbero interessarsi della cosa, onde abbiano una volta a cessare tali barbarie. Speriamo che questa volta chi è in dovere provvederà.

CODROIPO

Ancora della gara dattuglie.

S'esito della gara fu il seguente, per merito di punti: 1.o la pattuglia della divisione lancieri Milano; II.o Pari punti Saluzzo e Novara; III Monferrato.

La trattoria in piazza d'armi era stata assunta dal vivandiere sig. Giobatta Quaglia del 13 Monferrato. Lo stesso ha servito, sotto una tenda, ai numerosi ufficiali un lauto banchetto, facendosi onore con la preparazione dei cibi e con l'inappuntabile servizio.

Prima e dopo la gara, come andando e ritornando dalla piazza d'armi, la banda del Saluzzo a capo del reggimento suonò diverse marcie. Il paese fu tutto il giorno «movimentato» per il passaggio continuo di automobili, biciclette, vetture.

Presenziavano alla gara i seguenti Generali: Nava comandante il Corpo d'armata di Bologna; tenente Generale Greppi comandante la I. divisione Friuli; generale co. Malinerni di Bagnolo, comandante la I.a Brigata Cavalleria; generale Chinotto comandante la I. Brigata di Fanteria.

Un reduce da Tripoli festeggiato a Romans. — Tra i quattro soldati reduci da Tripoli ieri giunti, c'era anche Luigi Segatti del 2.o reggimento granatieri, di Romans di Varmo. Vennero a levarlo a Codroipo e al punto di confine fra Muschetto e Romans, l'aspettava l'intera popolazione di Romans, ch'era rimasta deserta con le case chiuse.

Il cappellano che stava orando, diede un *taglio* al vespro, liberò i fedeli ed accorse anche lui incontro al prode.

Questo venne accolto festosamente, obbligato a discendere dalla vettura ed a proseguire a piedi con i paesani, in mezzo alle acclamazioni.

Ancora l'incidente.

(B) — Devo ritornare sopra due fatterelli della cronaca di ieri per rettificare l'uno, e completare l'altro.

Il primo riguarda l'incidente Moro-Snaidero.

Don Antonio non si avrebbe fatto largo fra la folla per raggiungere il cav. Moro (del quale non udì la voce, bensì ne osservò i gesticolamenti) ma avviandosi verso l'uscita della Chiesa, passò accanto alla persona del cav. Moro e le rivolse le note parole.

Uscito che fu Don Antonio, gli si accostò il cav. Perissutti il quale si avrebbe limitato a dirgli:

«Scusi, *arciprete*, parlavamo proprio dell'estinto»

Al che il prete gli avrebbe risposto:

«Scusi Lei ma devo osservare che non era quello nè il luogo nè il tempo per conversare.»

Don Antonio mi fece intendere che nel rivolgere la rampogna al cav. Moro, non fu mosso da risentimenti personali ma dal dovere che la sua veste in determinati casi gli impone.

L'altro fatto riguarda la dimostrazione al soldato Antonio Zorzi di Rivolto reduce da Tripoli. Chi ieri per primo l'ha ricevuto, assieme alle rappresentanze comunali di Rivolto ed al numeroso seguito, fu il sig. Santo Cengarle fu Carlo di Codroipo. Chi poi si rese interprete dei sentimenti della famiglia Zorzi e ringraziò per la bella e coglienza fatta al soldato, fu il sig. Luigi Cengarle.

BUDOIA

A un valoroso di S. Lucia — La ridente frazione di S. Lucia ha già corrisposto al nobile appello per venire in aiuto alle famiglie dei caduti e dei feriti in Libia. Alcuni giovani però hanno voluto pensare in modo particolare al loro compaesano Michele Fort di Giovanni richiamato della classe 89 incorporato nel 57 fanteria che prese parte, comportandosi da prode, alla battaglia delle due Palme. Costituitisi pertanto in comitato raccolsero l'obolo di tutti i compaesani che magnanimi concorsero.

Parte della somma consegnarono alla famiglia, l'altra parte spedirono al combattente con nobile lettera.

I nostri giovani spinti da sentimenti patriottici e pensando ancora a tanti soldati che nulla ricevano dai loro paesi, hanno spedito un pacco contenente liquori e sigari affinchè il nostro compaesano unito ai suoi e nostri amici faccia una bicchierata alla grandezza d'Italia ed alla generosità dei Santaluciesi.

FAGAGNA

Si asfissia nella propria camera

Disperati tentativi per salvarlo.

Il giovane Giordano Fabrizio esercente l'osteria *Alla Speranza*, che già in precedenza altre due volte aveva tentato por fine ai suoi giorni, ieri l'altro, chiusosi in una stanza, accese un braciere di carbone, in attesa della morte.

Accortisi della sua prolungata assenza, i famigliari, presagi di qualche disgrazia, bussato invano alla porta, abbatterono la chiusura d'una finestra e penetrarono nella camera. Il povero giovane era già in gravissime condizioni. Il micidiale gas aveva prodotto i suoi tristi effetti.

Chiamato, accorse il dott. Gonano che prodigò al disgraziato le necessarie cure; ma visto il continuo peggioramento, chiamò il prof. Dall'Acqua, da Udine, che prontamente venne sul luogo. Invano però tentarono i due sanitari ogni mezzo per strappare alla morte il suicida; invano la scorsa notte tentarono, con operazioni chirurgiche, l'introduzione diretta nel sangue dell'ossigeno. Il disgraziato Giordano soccombeva nella notte decorsa.

Alla famiglia sì duramente colpita le nostre condoglianze.

TARCENTO

La morte d'una santa donna

29. — Rapida si sparse questa sera una dolorosa notizia: era morta, verso le ore 18, la signora Maria De Pol vedova Benedetti, madre del dottor Guido medico chirurgo nella vicina Ciseriis e dei due ufficiali combattenti nella Libia, della signora Caterina moglie del dott. Zanini e della signorina Erminia.

L'ottima donna era adorata dai figli che, rimasti orfani di padre ancora nell'infanzia, ebbero a concentrare in lei tutti i loro affetti, come ella tutti li aveva a loro, dedicando al loro avvenire ogni cura più amorosa e intensa, confortata nel vederli tutti conquistarsi con le opere egregie la stima generale.

Il pensiero si volge con tristezza maggiore ai due bravi ufficiali che, lontani, fra le armi, in servizio della Patria che la santa donna insegnò loro ad amare, non ebbero e non poterono a lei, dare il supremo conforto dell'ultimo accorato saluto.

Ad essi, al dott. Guido, alle sorelle loro, con la mestizia nell'anima, esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

PALMANOVA.

Arresto di zingari. 29. — Ieri nel pomeriggio furono arrestati Giuseppe Levacovich fu Giovanni d'anni 24 da Talmassons ma residente a Palazzo e la sua compagna Giovanna Poropat di anni 18 da Turriaco nel Goriziano, zingari di professione. Sospettasi che abbiano preso parte in furti di cavalli perpetrati negli ultimi mesi in vari luoghi della Provincia.

Ultima ora

LATISANA

Un furto di 4500 lire.

30. Iersera, nella osteria condotta dalla signora Maria Todisco in Via Vendramin, ignoti rubarono L. 4500 tutti i risparmi della titolare, giacenti in un cassetto dell'armadio, nella di lei camera.

Il denaro era avvolto in un abito di seta, chiuso a chiave in quel cassetto.

La camera era sempre sorvegliata dalla madre della signora Maria.

Il cassetto fu trovato intatto, senza segni visibili di forzature.

Del furto, la signora Todisco si accorse verso le 16; ma lo denunciò soltanto alle nove.

L'autorità sta ricercando di spiegarsi il mistero.

Cronaca degli affari

L'asta per i fabbricati militari di Casarsa — Stamani al Genio militare di Udine seguì l'asta dei lavori per la costruzione di fabbricati militari in Casarsa per l'ammontare di L. 210.000.

Rimase deliberatario il sig. Antonio Lepore fu Antonio di Gemona col ribasso del 6.55 per cento.

Lavori lungo lo Stella

Stamani in Prefettura seguì l'asta dei lavori di rettifica di due curve denominate Volta delle Bestemmie e Volta di Mola lungo l'alveo del fiume Stella, ed escavo di due dossi alla foce del medesimo nei comuni di Palazzolo e Precenicco per la spesa di lire 48.458.

Deliberatario rimase il sig. Vittorio Sepulcri di Bagnaria Arsa, fra sue nove concorrenti, offerse il ribasso del 21.85 per cento. Il sig. Del Maschio offrì il 18; il cav. Rizzani 11.70.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Granaglie.

Granoturco giallo da L. 18.75 a 19.— all'Ett.
Granoturco bianco da L. — a —.—
Fagioli da 45 a 55 al quint.
Pomi da L. 35.— a —.—
Radicchio da L. 10 a 30
Spinacci da L. 20 a 30
Patate da L. 15 a —.—
Piselli da L. 45 a —.—

Da Gradisca sull'Isonzo

Le onoranze funebri a Massimiliano Perco,

eletto cultore della musa dialettale, conoscitore profondo e illustratore della storia friulana, patriota fervente e incoercibile, riuscirono solenne attestazione della stima ch'egli si era acquistata con l'opera intenta al bene del paese, intenta alla conservazione, alla glorificazione del sentimento patrio.

Parteciparono ai funebri: il consiglio comunale in corpore, tutte le associazioni locali, tutte le persone più cospicue, molti venuti da Sagrado, da Farra, da Romans, da Gorizia. Il Comune mandò una bellissima ghirlanda; altra coi nastri dai colori cittadini era stata offerta dal Circolo Zorutti al suo primo presidente. Molte altre inviarono parenti ed amici.

A nome del Circolo Zorutti disse nobili parole il sig. Valentino Patuna.

Rinnoviamo al figlio le nostre condoglianze.

La morte di Garavaglia.

Napoli, 29. — Stasera è morto Ferruccio Garavaglia.

Con Ferruccio Garavaglia si è spento un artista valoroso e coscienzioso. Egli fece parte della Compagnia Stabile di Roma e poi fece compagnia a sè. Fu spesso travagliato dei malanni fisici, i quali dovevano colpirlo inesorabilmente, proprio quando all'arte, che egli amava intensamente, poteva ancora profondere i tesori della sua intelligenza.

La chiusura dei Dardanelli.

Un'armistizio locale proposto dalle potenze?

Un secondo passo della Russia.

Per scrivere ai soldati mobilizzati in Libia

Roma 29. Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha disposto perchè le corrispondenze ordinarie di ogni specie dirette a militare di qualsiasi grado e della regia marina mobilizzati per l'occupazione della Tripolitania e Cirenaica abbiano corso in esenzione della tassa postale e che eguale trattamento abbiano le corrispondenze ordinarie di ogni specie impostate dai militari predetti in Libia ed a bordo delle regie navi italiane, che si trovano sul teatro della guerra.

Più di mille reduci dalla Libia

Reggio Calabria 29. Sono giunti a Reggio Calabria accolti festosamente 1273 soldati diretti a Genova provenienti da Tripoli, sopra il piroscafo *Balduino* a renatosi sulla spiaggia di Bianconovo.

L'arresto di deputati cretesi.

La costernazione in Grecia.

La Canea, 29. — L'incrociatore inglese «Minerve» ha arrestato i deputati cretesi eletti alla camera Greca, che imbarcati sul «Peloponneso» volevano recarsi al Pireo.

L'arresto dei deputati cretesi ha provocato viva costernazione a Creta e in Grecia.

Il Presidente del consiglio Venizelas parte per Corfù per conferire col Re su tutta la questione di politica interna e estera.

Quando si apriranno i Dardanelli

Vienna, 29. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: I giornali recano che il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri decise di riaprire i Dardanelli quando gli italiani si siano allontanati dall'arcipelago.

Una decisione definitiva si prenderà nel prossimo Consiglio dei ministri che si terrà dopo l'odierna conferenza del ministro degli esteri cogli ambasciatori.

Nostri fonogrammi

La proposta di un armistizio per la chiusura dei Dardanelli?

LONDRA 30 — La chiusura dei Dardanelli produce nei Circoli industriali inglesi una inquietudine che si accentua di giorno in giorno, poichè qualora il provvedimento fosse mantenuto per un mese, il prezzo del pane aumenterebbe in Inghilterra. Di questo sentimento di inquietudine si è fatto interprete ieri alla Camera dei Comuni un deputato unionista chiedendo al Ministro degli esteri che cosa il Governo Britannico intenda fare per mettere fine al presente stato di cose.

Il sottosegretario agli Esteri ha risposto che pur troppo i Dardanelli sono chiusi al piroscafi mercantili di tutte le nazioni, che il Ministro degli Esteri sta consultandosi con le altre potenze più direttamente interessate sulla opportunità o meno di proporre ai due belligeranti un amistizio locale di sufficiente durata si da permettere ai piroscafi Britannici e delle altre nazioni bloccati nel mar Nero di attraversare gli stretti.

Appena sgombrato il Mar Nero la situazione dei Dardanelli sarà quella di prima e la chiusura degli stretti sarà di nuovo dichiarata.

— In questo punto — prosegue il sottosegretario agli Esteri — continua lo scambio di idee fra i vari governi ma ancora non si è presa alcuna conclusione.

Un secondo passo della Russia a Costantinopoli.

LONDRA, 30. — Il Daily Telegraph *di stamane pubblica un lungo telegramma del suo corrispondente da Pietroburgo nel quale si dice di un secondo passo che la Russia sta facendo verso la Turchia per la riapertura dei Dardanelli.*

Il corrispondente del Daily Telegraph *dice che il Governo di Pietroburgo:*

considerando le debolezze delle argomentazioni che la Porta adduce per tenere chiusi gli stretti e la gravità estrema delle perdite che questa misura infligge all'impero russo;

considerando inoltre che non è ancora giunta risposta all'amichevole reclamo fatto al Governo turco dalla Russia;

considerando che questo è una mancanza di riguardo ha dato istruzioni all'ambasciatore russo a Costantinopoli di fare un secondo passo alla Porta avanzando un reclamo in termini più vibrati sì da non lasciare dubbi circa l'importanza degli interessi russi danneggiati dalla chiusura.

L'Ambasciatore russo ha anche ricevuto l'ordine di significare alla Porta che la Russia è fermamente risoluta a salvaguardare i suoi interessi e a anche l'incarico di avvertire il Governo turco della gravità delle conseguenze che potrebbero derivare da questa condizione allarmante.

Il Governo russo è persuaso della sincerità del desiderio della Porta di limitare per quanto è possibile i danni della chiusura degli stretti per le potenze neutrali.

Ritiene che il reclamo odierno provocherà una risposta soddisfacente seguita dalla riapertura dei Dardanelli.

Un nuovo attacco al Mergheb.

ROMA, 30. — Ad Homs si procede alla costruzione d'opere di difesa a qualche distanza dal fronte di fortificazione del Mergheb. Fino al 26 i lavori procedettero tranquillamente. La mattina del 27 i soldati adetti ai lavori erano già sul luogo e avevano iniziato la loro opera quando una pattuglia di cavalleria segnalò numerosi gruppi di arabi che si avvicinavano rapidamente.

Da Mergheb furono mandate in rinforzo due batterie da montagna. Il nemico si presentava sul fianco sinistro e a due chilometri fu giudicato opportuno attaccarlo.

L'artiglieria entrò in azione portando lo scompiglio nei gruppi arabi che mobilissimi cercarono sbandarsi a destra.

Ma la manovra fu impedita dalla nostra artiglieria con movimenti rapidissimi, e il nemico dovette ritirarsi. Da parte nostra nessuna perdita; da parte loro invece rilevanti, dato che non poterono servirsi del fuoco di fucileria perchè troppo distanti.

Cronaca Cittadina

La direzione dell'Operaia in crisi per la flotta aerea.

Iersera, presenti quattordici consiglieri, il Consiglio della Società operaia tenne seduta. Presiedette il sig. Ernesto Liesch, presidente. Approvò: il resoconto del primo trimestre; il passaggio di due soci dal sussidio continuo per inabilità al lavoro a quello di cronicità; l'ammissione di un socio al sussidio di cronicità; il preventivo per il 1912 che presenta un deficit di 3850 lire. Fu rilevato, a proposito di questo preventivo che le azioni della cooperativa di consumo (importo, l. 5000) quest'anno non fruttarono interessi. Il consiglio delegò i signori Foramitti e Grassi a intervenire all'assemblea della cooperativa come rappresentanti della Società.

Il presidente informò poi che la direzione, a maggioranza, aveva data l'adesione in nome della Società al Comitato provinciale per la costituenda flotta aerea nazionale. I contrari furono il vicepresidente Luigi Pignat e il direttore Silvio Savio.

Nel consiglio, che dovrebbe ratificare il deliberato della Direzione, insorgono alcuni consiglieri, schierandosi dietro la bandiera Savio-Pignat; e la lotta si fa vivace.

Il presidente legge le dichiarazioni fatte in seduta della Direzione. Il vice, Pignat, si oppose all'adesione della Società perchè, aderire al Comitato per la flotta aerea avrebbe avuto il significato implicito di aderire alla guerra — ciò ch'egli non era disposto a fare mai, vita sua natural durante; che se aveva approvato le 1000 lire per i feriti, quest'approvazione egli aveva dato perchè lo impietosivano i feriti... una flotta aerea, mai e poi mai. Il direttore Grassi, invece, che si era opposto all'accordare le 100 lire, trova l'adesione al Comitato pro flotta aerea una conseguenza logica di quel voto: i sentimenti umanitari che si accampano per il contributo ai feriti sono una restrizione mentale, e nulla più.

Ma il vice è irremovibile, e presenta un ordine del giorno che riassume il suo parere contrario. Sette consiglieri stanno dalla sua parte, sei contro; uno si astiene, indeciso.

Chi decise, è il presidente signor Liesch, e la sua decisione è di dimettersi da Presidente della Società operaia e da membro del Comitato pro flotta aerea. I direttori Grassi e Gremese si dimettono anch'essi, per solidarietà al loro presidente.

Restano in carica soltanto i direttori Pignat e Savio.

Questa sera, in seguito alle tre dimissioni, il consiglio si raduna di nuovo.

L'affare della Madonna della Traversa

Luigi Gatti e il suo arresto

Il Luigi Gatti che sembra sia uno dei più gravemente indiziati nel trafugamento del prezioso bassorilievo della Madonna della Traversa, è di Monselice. Trovandosi a Gorizia, fu sfrattato dall'Austria.

Mentre veniva a Udine in cerca d'un impiego qualsiasi, lasciava la moglie a Trieste.

In Italia, oltre a varie altre marachelle, subì parecchi mesi di detenzione per appropriazione indebita. Era uscito dal carcere il 12 febbraio ultimo scorso; e, come si vede, non aveva... perduto tempo. Di sorvegliarlo e di tradurlo in caserma venne incaricato il vice brigadiere sig. Virgilio Polzot di Prato Carnico, il quale in tal mansione esplicò attività e diligenza singolari.

Dopo molte ricerche, dopo qualche... insuccesso, il bravo milite non per nulla scoraggiato, riusciva a scoprire il rifugio del Gatti, e senz'altro recavasi in casa sua in via Grazzano.

Quivi gli venne risposto che si trovava in via Erasmo Valvason n. 11. Il brigadiere vi andò, e abilmente interrogò un figlio del ricercato; onde quando questi arrivò, dopo una momentanea assenza, fu colto alla sprovvista, e non seppe cosa dire.

Dal milite che lo assicurava nulla essere di grave, fu accompagnato in caserma e ivi sottoposto a stringente interrogatorio.

Alle prime interrogazioni mostrò di cadere dalle nuvole, ma alla fine si risolse a dire qualcosa.

Negli ultimi giorni di marzo, disse si presentò a lui il Mannini che egli conosceva da parecchi anni e gli offerse 300 botti di vino perchè le esitasse. Egli accettò. Durante la conversazione il Mannini gli chiese se voleva anche occuparsi per la vendita di un antico bassorilievo che anni addietro egli aveva visto in casa sua.

Il 31 successivo lo vide di nuovo insieme col Forassani con un involto contenente un oggetto che egli credeva fosse l'opera d'arte da lui veduta.

Nè a Udine nè durante il viaggio a Vienna io vidi che cosa l'involto contenesse.

Giunto a Vienna il primo aprile m'accorsi dell'inganno. Indignato protestai, ma il Forassani mi minacciò e io, senza denaro in tasca, per il viaggio di ritorno, tacqui.

Il giorno sei susseguente mi recai dai fratelli di Lenardo, commercianti agrumi a Vienna, mi feci prestare 60 lire e col Mannini rimpatriai, mentre rimanevano a sbrigare colà la faccenda il Forassani e il Gardoni. Appena a Udine rimborsai i di Lenardo del denaro avuto e più non mi interessai dell'affare.

Il 20 aprile rividi in città il Mannini con un giovanotto sconosciuto, che deve essere il Gardoni Gino.

Il Mannini mi disse che neppure con un secondo viaggio erano riusciti a vendere la Madonna. Altro non seppi».

Il Polzot di nuovo usciva e si dava alla caccia d'un terzo individuo, lo scovava, e anche quello portava in caserma.

Dell'interrogatorio di quest'ultimo i carabinieri si convinsero che nulla aveva a che fare con il furto della preziosa Madonna, ma che solo era in relazione d'affari con il Gatti e lo rilasciavano.

Nella perquisizione operata in casa del Gatti, furono trovati documenti compromettenti per un noto commerciante di Firenze che, a quanto pare, sarebbe pure implicato in questa losca faccenda.

Opinione dell'autorità giudiziaria, basata su parole dette dagli arrestati e su perquisizioni operate nelle loro abitazioni, è che i pregiudicati fermati a Firenze siano responsabili di altri non meno clamorosi furti di oggetti preziosi d'arte, e che il Gatti e il Di Lenardo abbiano cooperato nel difficile trasporto all'estero degli oggetti rubati. Sembra anzi che in casa al Di Lenardo o all'estero vi sia nascosta altra refurtiva di questo genere, da lungo tempo ricercata; e che il Di Lenardo stesso aveva avuto in consegna dai componenti la banda.

Su questo verso, le autorità rivolgeranno le loro indagini; e non dubitiamo che riescano.

Istruzione pratica. — Gli studenti del quarto corso commerciale di questo Istituto Tecnico, accompagnati dal chiarissimo prof. Cottarelli, hanno in questi giorni visitato a scopo istruttivo, l'impianto contabile della Banca di Udine.

L'egregio e gentile rag. Bon ha fatto ai futuri ragionieri una spiegazione minuziosa, chiara e precisa del completo funzionamento dell'Istituto, contribuendo efficacemente, colla dimostrazione pratica, ad agevolare le difficoltà che può presentare la teoria della scuola.

Al direttore cav. Miotti, che gentilmente ha concessa e favorita la visita; al rag. Bon, che si è prestato con tanta cortesia e pazienza, gli studenti rendono vivissime grazie.

Questua, ruba ed è arrestato

Nel pomeriggio di ieri gironzava in città un uomo, vestito poveramente chiedendo l'elemosina; si faceva credere senza un braccio che teneva infilato sotto il panciotto e lungo i pantaloni. Costui, entrato nel negozio di Ottaviano De Cesco in Via Paolo Canciani, rubò un ombrello nuovo. Ma fu presto scoperto dal brigadiere Fortunati.

Per la flotta aerea.

VI. Elenco Ufficiale.

Riporto L. 8620.05.

On. prof. Ugo Ancona 200, Ferriere Udine e Pont S. Martin 100, Holmann cav. Maurizio 20, Direzione e professori del Seminario 50, Senatore gen. Antonio Baldissera 20, Mazzatti rag. Girolamo 50, Magistris Pietro 20, Magistris Uberto di Pietro 5, Gervasoni Vittorio 2, Serafini Nicolò 1, Zuccaro Guido 1, Scarin Ugo 1, Della Vedova Mario 1, Minario Francesco 1, D'Orlando Giovanni 1, Galliussi Antonio 1, N. N. 2, D'Orlandi dott. Battista 10, Degli Esposti Enrico 1, Usam Ettore 1, Loschi Emanuele 1, Ida e Daniele Sabbadini 10, Cremona Giacomo 2, Banca Cooperativa Udinese 200, Bolzoni rag. Giovanni direttore 10, Biasoni Armando 2, Perosa Riccardo 5, Messa Salvatore 1, Rossi Quinto 1, N. N. 1, Rassati Ranieri 5, Bettina Renato 5, Ticò Ciro 1, Braido Palamede 5, Brinis Alessandro 1, De Stallis Gio. Batta 1, Tonet Cesare 1, Masotti Antonio 1.65, Giannini Ciro 2. Totale L. 9363.70.

Il Prefetto autorizza ad accettare. — Con decreto, inteso il parere della Giunta Provinciale Amministrativa, il Prefetto ha autorizzato il Municipio di Udine ad accettare dalla Amministrazione Provinciale la concessione gratuita del cortiletto esistente tra il fabbricato della R. Prefettura e la casa dei co. Pace per effettuare il prolungamento della via Prefettura sino a via Cavallotti.

Assemblea del Circolo Cacciatori Friulani.

Con l'intervento di numerosi Soci anche della Provincia ebbe luogo ieri l'ordinaria assemblea del Circolo Cacciatori Friulani. Erano rappresentanti la Deputazione Prov., l'Associazione Agraria Friulana ed alcuni Comuni della Provincia.

Il Presidente dott. Campeis riferisce sulla partecipazione del Circolo al concorso bandito anche per il corrente anno dal Ministero di Agricoltura fra Società di cacciatori e sull'ordinazione testè eseguita alla Casa I. Gaida di Vienna di n. 250 uova di pernice pel ripopolamento delle nostre campagne.

In seguito agli accordi presi con la Commissione prov. per la repressione della caccia e pesca abusive il Circolo ha potuto concretare l'istituzione di una guardia giurata.

La guardia è già stata scelta ed assumerà quanto prima il servizio.

Dopo lunga discussione vengono formulate le proposte da inoltrarsi al Consiglio Prov. relative ai termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1912-1913; le proposte sono tutte intese ad ottenere la conservazione ed il possibile miglioramento dello scarso patrimonio cinegetico della nostra Provincia.

E' accolta la proposta del socio cav. Comelli Sindaco di Nimis di tenere conferenze, riunioni nei vari cerchi della Provincia allo scopo di propaganda per gli interessi cinegetici. E' approvata ad unanimità la relazione morale e così pure quella finanziaria del 1911.

Vengono riconfermati in carica per un'altro biennio i consiglieri signori Berghinz, de Brandis, Dal Torso, Del Piero, di Prampero, Frangipane, Mulloni e Zorzi.

L'Assemblea infine vota un ringraziamento all'Associazione Agraria Friulana che permise l'inserzione nell'«Amico del Contadino» della relazione sull'opera esplicata dal Circolo nell'anno 1911; ed esprime un plauso al socio sig. Biagio Pecile che in questi giorni ha presentato al Circolo oltre una ventina di nuovi soci.

Un cane rabbioso
Ucciso a rivoltellate, in via della Posta.

Alle 11.45, nell'ora del mastimo movimento cittadino, un cane evidentemente idrofobo morsicava consecutivamente tre persone.

Inseguito da una guardia in bicicletta, venne a finire in via della Posta e fu potuto rinchiudere nella Palestra di ginnastica serrandogli la testa tra i batteni della porta.

La guardia scelta Terzano sparò contro la testa della bestia inferocita tre colpi di rivoltella; Ma non bastarono. Le detonazioni chiamarono d'intorno grande numero di curiosi. Rilasciati alquanto i battenti, il cane fece atto di avventarsi ancora contro i presenti.

La folla si sbandò impaurita. Rinserrati però i battenti, l'animale non fe' a tempo a muoversi. Sopraggiunta la guardia Scalas sparò contro la bestia altri quattro colpi, finendolo poi con la daga.

I morsicati ricorsi all'Ospedale sono certi Mattia Turcutto d'anni 15 di via Anton Lazzaro Moro, che presenta intaccature alla mano sinistra guaribile in 4 giorni; Albino Del Negro d'anni 20 di Via Pradamano morsicato alla mano destra guaribile giorni 6 salvo complicazioni; al terzo, un vetturale, non fu neanche medicato.

L'odissea d'un disertore austriaco
Arrestato, evade dal forte di Tarvis!

Dai carabinieri di S. Giovanni di Manzano è stato tradotto a questo comando il disertore austriaco Francesco Lamprecht di Carlo.

Il Lamprecht, del quinto cacciatori, era di stanza a Marburg. Egli, il 10 del morente mese, disertava dal proprio reggimento, e attraverso le montagne, camminando notte e giorno, arrivava a Pontafel il 17. Quivi però i gendarmi lo riconobbero e lo arrestavano, prima che potesse varcare il confine, conducendolo alla fortezza di Tarvis in attesa del giudizio militare. Il Lamprecht, non per questo spaventato, che di notte evadeva dalla fortezza e sempre a piedi, passando spesso accanto ai gendarmi, veniva a Gorizia, di la a Cormons e varcava il confine presentandosi all'autorità italiana.

Falegname che si getta sotto il treno
L'orribile scempio

Iersera alle 19.20 sulla linea Udine-Cividale, a circa un kilometro e mezzo dalla stazione, di fronte ai casali di Laipacco, un uomo si gettava sotto il treno proveniente da Cividale.

Il macchinista Cesare Caldana e il fuochista Vasco Livander che avevano visto l'individuo slanciarsi repentinamente, dal viottolo parallelo alla linea sul quale camminava, sotto la macchina dettero prontamente i freni, ma il disgraziato era ormai fatto scempio dalla locomotiva che l'aveva travolto.

Per circa una sessantina di metri l'infelicissimo era stato trascinato, maciullatto, orrendamente dalle pesanti ruote e aveva lasciato lungo il tratto di linea macabre traccie dell'atroce martirio. Visceri, scheggie d'ossa vi erano seminate e pozze di sangue arrossavano il terreno sassoso.

Dal treno scesero il capotreno Antonio Tornago e il personale, che, constatato ciò ch'era successo, avvertirono subito i cantonieri Antonio Grepolo e Antonio Sardin e quindi l'ufficio di P. S. della stazione.

Giunsero sul luogo per le constatazioni di legge il brigadiere dei carabinieri sig. Fabris e altri tre carabinieri; vennero quindi il vice-commissario di p. s. dott. Marpillero, il maresciallo Mellone il vice-brigadiere Fortunati, le guardie campestri. Sparsasi la voce del fatto parecchi delle case vicine erano accorsi.

Il suicida era ridotto un orrido ammasso di carne maciullata; le gambe aveva tronche, l'addome squarciato e i visceri sparsi sulla linea. Furono raccolti i miseri resti e messi assieme sulla scarpata. Degli accorsi qualcuno credette riconoscere nel misero volto deforme e insanguinato il falegname Francesco Verona di Angelo d'anni 37 da Laipacco. Ma nessuno era certo. Il riconoscimento fu fatto dal padre stesso dell'infelice, Angelo.

Il povero vecchio appena gli fu discoperto il volto insanguinato del morto:

— E proprio lui — esclamò — Povero me che debbo fare io? — e si prendeva fra testa la le mani.

— Via, Angelo non disperatevi così — gli andava dicendo qualcuno — non potete mica essere sicuro che sia vostro figlio; osservate bene; cialailu ben.

E il poveretto osservava, osservava. Non c'era dubbio era proprio il suo povero figliolo. E allora disse che il disgraziato viveva separato da lui con la moglie e sei figli in una casa che egli gli aveva dato con annessa bottega di falegname ove lavorava.

Era buono, lavoratore instancabile. Ma la numerosa famiglia l'aveva obbligato a far dei debiti e parecchi di quelli per i quali lavorava non volevano pagarlo. Per cui egli si era dato all'avvilimento.

— Io — dice il vecchio padre — gli davo coraggio. Quello che non puoi tu, procurerò di poter io — gli dicevo; i debiti non devono far paura. Ma l'avvilimento, la disperazione fu più forte di lui.

Nella perquisizione praticata nelle vesti stracciate del poveretto furono trovati: un pezzo di metro, un orologio di nichel, un portafoglio contenente fatture, il libretto di lavoro, alcuni spiccioli e una lettera di certo Luigi Sedran.

La lettera era stata scritta in giornata e da essa si apprese che tra il suicida e il capomastro Sedran, la domenica, c'era stata una questione per un credito che il Verono esigeva e che il Sedran contestava.

Il disgraziato falegname stretto dagli impegni, vistosi nell'impossibilità di soddisfare agli obblighi suoi di fronte alla difficoltà di realizzare il credito, maturò il tremendo proposito di uccidersi. E finì orrendamente sotto il treno.

A tarda notte i poveri resti sanguinolenti furono con la barella trasportati alla cella mortuaria del cimitero.

Ancora sul grave fatto di Faedis — E' ritornato il maggiore delle R. Guardie di Finanza, recatosi a Faedis, per una inchiesta sul grave fatto colà avvenuto e del quale una nostra corrispondenza di ieri. Il vicebrigadiere Orsatti, che sembra non sia uno stinco di santo, tanto che subì diverse condanne, ha confessato che dopo aver avuto un diverbio col Luigi Piputto, ha sparato un colpo di moschetto contro la di lui casa per incutergli timore. Questa versione è confermata dal fatto che l'Orsatti è stato denunciato per infrazione disciplinare, anzichè per reato.

Il capostazione di Venzone. — Ieri sera fu condotto alle nostre carceri il Clemente Pessina, arrestato per sospetto di partecipazione ad un assassinio.

Funebri Manganotti — Stamani alle 9.30 seguirono i funerali di Giuseppina Manganotti, morta dopo breve malattia: il corteo funebre si formò davanti l'abitazione della defunta in via Pellicerie 6.

Il feretro — su carro di prima classe — era coperto da una corona di fiori del marito Pio Manganotti.

Altre otto corone di fiori freschi erano portate a mano; recavano i segueti nomi di parenti e amici: Cirillo e famiglia — Caterina e Guglielmo — I fratelli Vittorio e Dante alla zia — Sorella Maria e famiglia — Genero Andrea Pascoli e figlia Giovanna — Domenica, Luigi e nipoti Manganotti — I macellai — Gli esercenti di via Pelliccerie.

Le esequie furono cantate nella Chiesa di S. Giacomo; quindi il mesto convoglio, seguito da stuolo numeroso, proseguì verso il Cimitero.

Vita militare

Il nostro corrispondente da Roma «Espigi» ci invia in data 27:

Crosa Guido, tenente direzione d'artiglieria Venezia (sezione staccata di Udine) è comandato al battaglione specialisti del genio.

Paleotti Ferruccio, sottotenente di complemento di cavalleria, del distretto di Bologna, regimento cavalleggeri di Saluzzo, è stato chiamato in servizio con assegni presso il reggimento lancieri di Mantova, per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento.

Bettocchi Virgilio, capitano della territoriale nel 1.o genio, del distretto di Sacile, è chiamato in servizio con assegni, per tempo indeterminato, dal 1.o maggio 1912, alla sotto direzione del genio di Salerno, a sua domanda.

—

Le scuole di tiro e le esercitazioni completive per i reggimenti di artiglieria da campagna avranno luogo quest'anno: per l'8.o reggimento artiglieria al poligono di Asiago dall'11 giugno al 1.o luglio: per il 14.o reggimento a **San Daniele del Fiuli** dal 20 Maggio al 12 giugno; e pel 20.o reggimento ad Asiago dal 6 al 25 luglio.

Il capitano Beltrandi richiamato in servizio. — Fin dal gennaio, passato, l'egregio assessore capitano G. Beltrandi, uno dei pochi rimasti salvi nell'infausta giornata di Abba Garima, era stato interpellato se fosse disposto a riprendere la vita militare nel servizio di vettovagliamento fra Napoli e i porti della Libia; ed egli aveva naturalmente risposto subito accettando. Ieri fu telegraficamete richiamato a presentarsi all'Intendenza del corpo di spedizione in Napoli. Partirà giovedì. Lo accompagnano e seguono gli auguri degli amici numerosi.

Un ufficiale di finanza parte per Derna. Con ordine telegrafico è stato chiamato a Napoli per il giorno sei il tenente del locale circolo delle guardie di finanza sig. Riccardo Cecchetto. Il sig. Cecchetto che da circa due anni trovasi stimato ed amato da tutti in qualità di aiutante capo maggiore partirà per Derna ove è stato destinato al comando d'un riparto autonomo di RR. Guardie di finanza

Al partente i nostri migliori auguri, col rincrescimento di non averlo più fra noi.

Premiato alla gara di scherma — Ad una importantissima gara di scherma a sciabola di questi giorni a Bologna, fra gli ufficiali e sottufficiali italiani, il tenente degli alpini Coralli, di stanza a Tolmezzo, vinceva il primo premio. Congratulazioni al distinto ufficiale.

Movimento di soldati — Domani partiranno in distaccamento gli alpini qui di stanza. Una compagnia si recherà a Gemona, due a Tarcento.

—

Il giorno 3 maggio, con treno speciale, arriveranno da Cuneo alpini e artiglieri di montagna, per le manovre in montagna.

Per la festa del I. reggimento. — Dietro invito del comando superiore, alla festa del primo reggimento fanteria di stanza a Conegliano, che si svolgerà oggi, parteciperà pure una rappresentanza di ufficiali e sotto ufficiali del secondo fanteria, qui di guarnigione.

Genorosa mancia — a chi riporta al economato municipale, spilla d'ametista con brillantini smarrita il giorno 29 fra via E. Valvason e piazza del Duomo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia Magnani.

Il Duchino.

Iersera pubblico numeroso applaudì *Il Duchino* impersonato magnificamente dalla Criscuolo. Applausi ebbero pure la Vita, l'esilarante Petroni, il Molteni.

La Vedova triste.

Stassera per la serata d'onore della brava e simpatica artista prima donna sig.ra Antonietta Niklas, la Compagnia Magnani darà l'operetta nuovissima per Udine: *La Vedova triste*. Questa operetta del maestro Dverczek ha piaciuto molto per l'originalità del soggetto e la bellezza della musica. La seratante sig.ra Niklas, dopo il primo atto canterà il valtzer *Voci di Primavera*, accompagnata al piano dal maestro Scubert.

Si prevede un pienone perchè molti palchi e posti a sedere furono già impegnati.

Oreste Calabresi.

Domani, primo maggio, inizierà, al Minerva, un concorso di recite la compagnia drammatica di Oreste Calabresi.

Della compagnia fanno parte, oltre ad altre personalità artistiche, la Sabatini-Chiantoni, il Sabatini, il brillante Ferrero.

Ringraziamento

Riacquistata perfettamente la salute e restituito all'affetto dei miei cari sento il dovere di porgere all'amico carissimo dott. Cominotti cav. Metullio i più vivi e sentiti ringraziamenti per le illuminate e sapienti cure, per l'affettuosa assistenza prodigatami nel periodo che trascorsi nella sua casa di cura in Tolmezzo, assicurandolo che ne sorberò perenne riconoscenza

Passau di Baviera 28 aprile 1912.

Andrea Capellaro.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Oggi ad ore 17 serenamente e santamente spirava

Maria De Pol

ved. Benedetti

I figli D.r Guido, Tenenti Umberto e Libero, Catinetta in Zanini, Erminia, la nuora Gilda Vecile; il genero D.r Luigi Zanini, i fratelli e sorelle, i cognati e parenti tutti, costernatissimi ne danno il funebre annuncio.

Tarcento, 29 Aprile 1912.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno mercoledì 1 maggio alle ore 9 ant.

Oggi alle ore 8, spirava nel bacio del Signore

Luisa Bisaro

d'anni 6.

I genitori Albano ed Emilia Pirona, i congiunti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Dignano al Tagliamento 29 aprile 1912

I funerali avranno luogo mercoledì 1 Maggio alle ore 9 ant.

Comunicato.

La ditta Luigia Zecchini ved. Crovato, proprietaria di una Fornace da Calce, nonchè di una Distilleria in Rauscedo, (Udine) rende noto; che nulla essa ha di comune nei rapporti commerciali colla ditta Pietro Crovato pure di Rauscedo già fabbricante di calce.

Rauscedo 28 aprile 1912

Luigia Zecchini ved. Crovato.

Comune di Bertiolo

Provincia di Udine

A tutto 15 Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo. Stipendio L. 4300.00, e L. 100.00 quale Ufficiale Sanitario, oltre l'alloggio gratuito, lordo da Imposte e tasse, e compreso l'indenizzo pel cavallo. La condotta è a cura piena.

Il Comune posto in pianura, conta 3650 abitanti (ultimo Censimento) è diviso in tre frazioni delle quali la più lontana dista k. 4, congiunte da ottime strade. Il servizio è regolato da apposito Capitolato.

Bertiolo 15 aprile 1912.

Il Sindaco ff.

Luigi Cecchini

Pasian di Prato

Avviso di Concorso

A tutto 31 maggio 1912 è aperto il concorso al posto di Veterinario per condotta consorziale tra i comuni di Campoformido, Feletto Umberto, Pagnacco e Pasian di Prato.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio di Pasian di Prato.

APPENDICE 62

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

— Lo spero con tutta l'anima!... Grazie — accettò l'augurio, Nora, con fervore.

Vi fu un momento di silenzio; poscia ella domandò:

— Come vi siete deciso a rintracciarmi?

Standorf le raccontò la sua visita a casa sua, prima, poscia la «Thee Elms»; Nora lo ascoltava in silenzio.

— Non v'ha detto nulla Rachele circa il telegramma?

— No; spiegatemi...

— Abbiamo saputo come il giorno prima che io mi recassi a casa di mr. Lobieski...

— Ed io che mi dimenticavo! — proruppe Stanford, sobbalzando da sedere. — Il vostro amico è qua! L'ho visto ieri!

— E' qui? possibile?...

— Gli ho parlato io stesso. Si nasconde, ma forse si potrà combinare un convegno tra voi e lui. Che volevate dire, voi?

— Il giorno prima di recarmi a «Thee Elms» quella Schutz aveva ricevuto un telegramma, certamente da mio cugino, il conte Borovitchi, nel quale si diceva essere assolutamente necessario che ella impedisse un incontro con me e Lobieski. Orbene; quale deduzione sareste capace di trarre da ciò?

— Che vostro cugino presupponeva il ritorno di Lobieski.

— D'accordo. Ma per qual motivo era egli si ansioso che noi non ci vedessimo? Non è forse perchè egli immaginava ch'io avessi qualche ascoso motivo per cercare il consiglio di Lobieski, in quel tempo?

— La supposizione è fondata.

— Allora mio cugino doveva sapere della mia decisione di partire per la Russia, non vi pare?

— Mi sembra che affermando ciò si corra un po' troppo — obbiettò il dottore, sorridendo. Egli avrà potuto avere una infinità di ragioni per impedire un colloquio tra voi e Lobieski. E voi, come siete giunta a sapere ch'io mi trovava qui?

— Goloffski venne da me grandemente allarmato, dicendomi come voi avevate attratto la pubblica attenzione su di lui, smascherando la sua finzione. Mi descrisse la vostra persona, il vostro aspetto, mi disse ch'eravate un dottore; ed io pensai che era possibile si trattasse di voi...

Nel dir questo, sulle delicate guancie di lei si diffuse un incantevole rossore, come se facesse la confessione di qualche segreto suo fallo. Dopo un breve silenzio, continuò:

— Per essere sicura, questa mattina rimasi alla finestra lungo tempo finchè vi ho veduta passare... e la mia supposizione non si mostrò infondata. Incaricai Goloftski di consegnarvi la lettera e l'assicurai che mi eravate amico e che perciò non temesse più molto da parte vostra.

— Secondo me — osservò il dottore, d'un tratto — non credo molto sicuro ricoverare vostro fratello in questa casa, non appena fuggito dal carcere. E se fosse inseguito? Voi potreste essere gravemente compromessa. Non è meglio, piuttosto, che io mi trovi vicino alla prigione tutta la notte... ora alle tre spunta l'alba e perciò l'attesa non è troppo lunga... ch'io mi incontri con vostro fratello e lo conduca alfine in qualche ricovero appartato, per esempio nell'abitazione di Lobieski? Od altrimenti potremmo allontanarci subito dalla città, a piedi. Non è prudente nasconderlo in questa casa.

— Vi ringrazio mr. Standorf. Voi siete la generosità in persona. Vorreste arrischiare la vostra libertà, poichè facilitare la fuga di un prigioniero è un reato in ogni paese, nevvero?... per venire in aiuto d'un uomo che non avete mai visto, che non conoscete...

— Ma che è vostro fratello; e ciò mi basta — mormorò il dottore.

— Grazie infinite, ma credo miglior cosa fidare sul nostro primo piano. Tutto è già disposto all'uopo; ed è tanto semplice il nostro compito. Mio fratello ed io siamo due abili cavalcatori; cosicchè speriamo dopo un'ora di galoppo, d'essere al sicuro da ogni inseguimento.

— E il telegrafo? — obbiettò ancora Standorf levandosi.

— Ora è troppo tardi — replicò Nora. — Almeno per questa notte è giuocoforza attenerci al nostro piano.

— Posso ritornar domani per cercare di pienamente convincervi?

— Sì, ritornate domani. Ma sarà la vostra ultima visita, il nostro ultimo colloquio, sinchè ci troveremo nella libera Inghilterra. Gli occhi della polizia sono infiniti, sono dovunque. La frequenza delle vostre visite sarebbe notata, e si desterebbero sospetti, ciò che a noi preme assolutamente evitare. A domani amico mio, a domani.

XXIV

Nel carcere

Mentre aveva luogo la conversazione dianzi narrata fra Standorf e Nora, Alessio Beritza misurava in su e in giù la piccola cella, con passo rapido, impaziente. Le sue belle, delicate fattezze erano coperte di pallore; gli occhi ardenti guardavano fissamente nel vuoto. Aveva le braccia strettamente incrociate al petto, come per reprimere il violento palpitar del cuore e sulle braccia risaltavano le mani diafane, come di uno scheletro.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (4) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50. — M. 15.42. — D. 17.28 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 15.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15. — A. 15.15 — M. 17.47. — 20
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18. — 9.49 (2) — 11.11 — 15 34. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D 11.6 — O 12.50. — O. 15.28 — O 19.44 — O 22.58.
Da Venezia A. 3.20. — (1) Lusso 4.50. — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.12 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.50 — 21.43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste- S. Giorgio M. 9.43. — 16.5. — 17.36 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1, 3) effettuano giornalmente da 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3, Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912